

# SCHEDA

## CD - CODICI

TSK - Tipo scheda OA

LIR - Livello ricerca C

## NCT - CODICE UNIVOCO

NCTR - Codice regione 01

NCTN - Numero catalogo generale 00027586

ESC - Ente schedatore S67

ECP - Ente competente S67

## OG - OGGETTO

### OGT - OGGETTO

OGTD - Definizione mensa d'altare

OGTV - Identificazione opera isolata

## LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

### PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

PVCS - Stato Italia

PVCR - Regione Piemonte

PVCP - Provincia AL

PVCC - Comune Gavi

### LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

## UB - UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI

UBO - Ubicazione originaria OR

## DT - CRONOLOGIA

### DTZ - CRONOLOGIA GENERICA

DTZG - Secolo sec. XVIII

DTZS - Frazione di secolo metà

### DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA

DTSI - Da 1740

DTSF - A 1760

DTM - Motivazione cronologia analisi stilistica

## DT - CRONOLOGIA

### DTZ - CRONOLOGIA GENERICA

DTZG - Secolo sec. XIX

### DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA

DTSI - Da 1800

DTSF - A 1899

DTM - Motivazione cronologia analisi stilistica

## AU - DEFINIZIONE CULTURALE

### ATB - AMBITO CULTURALE

<b>ATBD - Denominazione</b>	bottega genovese
<b>ATBM - Motivazione dell'attribuzione</b>	analisi stilistica
<b>ATB - AMBITO CULTURALE</b>	
<b>ATBD - Denominazione</b>	bottega Italia nord-occidentale
<b>ATBM - Motivazione dell'attribuzione</b>	analisi stilistica
<b>MT - DATI TECNICI</b>	
<b>MTC - Materia e tecnica</b>	marmo bianco/ scultura
<b>MTC - Materia e tecnica</b>	marmo/ intarsio
<b>MIS - MISURE</b>	
<b>MISA - Altezza</b>	158
<b>MISL - Larghezza</b>	198
<b>MISP - Profondità</b>	84
<b>CO - CONSERVAZIONE</b>	
<b>STC - STATO DI CONSERVAZIONE</b>	
<b>STCC - Stato di conservazione</b>	mediocre
<b>STCS - Indicazioni specifiche</b>	Integrazioni e manomissioni
<b>DA - DATI ANALITICI</b>	
<b>DES - DESCRIZIONE</b>	
<b>DESO - Indicazioni sull'oggetto</b>	L'unico gradino della predella reca inserite nella parte posteriore due lastre di marmo bianco con intarsi geometrici. La mensa è sostenuta da due finti piedi, poggiati su zoccolo defradante e con sagomati a formare volute. Il fronte si allarga verso l'alto formando volute laterali ed è ornato al centro da una cartella dalle cui cornici a volute dipartono due gigli; al centro della cartella è effigiato un cuore trafitto. I lati della mensa sono ornati da cartelle geometriche e foglie d'acanto ad intarsi rossi e neri. Un secondo elemento ad aggetti anche squadrati forma il ripieno con profilatura ornata da una finta dentellatura ad intarsi neri e giallo-rossi. Al centro del gradino si erge il tabernacolo, con fronte intarsiato di marmo tendente al rosso e cornicione.
<b>DESI - Codifica Iconclass</b>	NR (recupero pregresso)
<b>DESS - Indicazioni sul soggetto</b>	NR (recupero pregresso)
	L'altare è composto da due blocchi stilisticamente differenti: la parte inferiore della mensa, più curvilinea, ha caratteri tipici della produzione genovese della metà del Settecento ed appare confrontabile con l'altare dell'abside laterale destra e quello del S.mo Rosario che pare leggermente posteriore. La parte superiore della mensa, il gradino e il tabernacolo hanno invece una struttura più rigida, già ottocentesca. La manomissione, non documentata, potrebbe essere avvenuta in tempi recenti, all'epoca dei restauri del 1960 circa, quando furono inserite nella predella le piastre intarsiate recuperate da qualcuno degli altari laterali smantellati. Nel 1906 l'altare è infatti descritto come composto da ancona e altare marmoreo, con "una grande immagine in legno del Crocifisso con ai lati la SS. Vergine e S. Giovanni in Affresco (Gavi, archivio Parrocchiale, Inventario della Chiesa

**NSC - Notizie storico-critiche**

Parrocchiale di S. Giacomo Maggiore in Gavi anno 1906). Fin dal 1524 l'altare fu della famiglia Rocca e nella visita pastorale del 1582 è nominato come dedicato a S. Giovanni Evangelista, ma contemporaneamente si permette di trasverirvi il titolo del soppresso altare di S. Secondo (C. DESIMONI, Documenti ed estratti di documenti per la storia di Gavi, Alessandria 1896, p. 177). Nel 1612 vi figurava una statua del Crocifisso con le figure di S. Secondo e di S. Carlo Borromeo dipinte, a guisa di ancona, sul muro retrostante (Genova, Archivio vescovile, Durazzo, fol. 246). Citato come di S. Secondo ancora nel 1650 (Genova, Archivio vescovile, Visita Pastorale del 1650), nel 1771 figura dedicato a S. Caterina, forse Caterina da Fieschi (Genova, Archivio vescovile, Visita Pastorale del 1771). A partire dalla Visita pastorale del 1821 è sempre nominato come del Crocifisso (Genova, Archivio vescovile, Relazioni Lambruschi, fol. 230). I Remondini nel 1891 ci informano che i Rocca Sartorio "inconsultamente da poco scolpirono il Santissimo Nome di Gesù sulla predella dell'altare" (A.REMONDINI, M. REMONDINI, Parrocchie dell'Archidiocesi di Genova, Parte II della regione XIII, Genova 1891, p. 19). Secondo Sartore l'altare era "un tempo con S. Andrea e Santa Caterina da Siena" ma "ora il quadro è andato perduto, forse guasto e deteriorato" (F. SARTORE, Storia popolare di Gavi Ligure, Genova 1934, p. 174). Questa notizia nasce forse da una confusione: un S. Andrea e una S. Caterina, dipinti probabilmente su muro e così somiglianti al Padre Andrea Alini della Stessa Parrocchiale e alla sua supposta amante Caterina da suscitare la reazione scandalizzata di un devoto, sono infatti citati in una lettera di denuncia, databile intorno al 1619, come da poco eseguiti nella cappella del Crocifisso (Genova, Archivio vescovile, De Martini 1617-1631, fol. 262); ma l'altare del Crocifisso è, a quella data, più probabilmente identificabile in quello attualmente del S.mo Rosario.

**TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI****CDG - CONDIZIONE GIURIDICA****CDGG - Indicazione  
generica**

proprietà Ente religioso cattolico

**DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO****FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA****FTAX - Genere**

documentazione allegata

**FTAP - Tipo**

fotografia b/n

**FTAN - Codice identificativo**

SBAS TO 39085

**FNT - FONTI E DOCUMENTI****FNTF - Tipo**

visita pastorale

**FNTA - Autore**

Corte G. B./ Sardo G.

**FNTD - Data**

1612

**FNT - FONTI E DOCUMENTI****FNTF - Tipo**

lettera

**FNTA - Autore**

s.a.

**FNTD - Data**

1619 ca.

**FNT - FONTI E DOCUMENTI****FNTF - Tipo**

atto notarile

**FNTA - Autore**

Corte G. B./ Sardo G.

<b>FNTD - Data</b>	1650
<b>FNT - FONTI E DOCUMENTI</b>	
<b>FNTP - Tipo</b>	atto notarile
<b>FNTA - Autore</b>	Corte G. B./ Sardo G.
<b>FNTD - Data</b>	1821
<b>FNT - FONTI E DOCUMENTI</b>	
<b>FNTP - Tipo</b>	inventario
<b>FNTA - Autore</b>	s.a.
<b>FNTD - Data</b>	1906
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia di confronto
<b>BIBA - Autore</b>	Desimoni C.
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1896
<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	p. 177
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia specifica
<b>BIBA - Autore</b>	Sartore F.
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1934
<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	p. 174
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia specifica
<b>BIBA - Autore</b>	Meriana G./ Manzitti C.
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1973
<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	p. 19
<b>AD - ACCESSO AI DATI</b>	
<b>ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI</b>	
<b>ADSP - Profilo di accesso</b>	3
<b>ADSM - Motivazione</b>	scheda di bene non adeguatamente sorvegliabile
<b>CM - COMPILAZIONE</b>	
<b>CMP - COMPILAZIONE</b>	
<b>CMPD - Data</b>	1981
<b>CMPN - Nome</b>	Natale V.
<b>FUR - Funzionario responsabile</b>	Spantigati C. E.
<b>RVM - TRASCRIZIONE PER INFORMATIZZAZIONE</b>	
<b>RVMD - Data</b>	2006
<b>RVMN - Nome</b>	ARTPAST/ Bovenzi G. L.
<b>AGG - AGGIORNAMENTO - REVISIONE</b>	
<b>AGGD - Data</b>	2006
<b>AGGN - Nome</b>	ARTPAST/ Bovenzi G. L.
<b>AGGF - Funzionario responsabile</b>	NR (recupero pregresso)